SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003

i fatti
della domenica

Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 8/2023
Domenica 26 febbraio
2023

diretto da Salvo Benanti Email: ifattisr@gmail.com Anno 35

Joe Bianca candidato sindaco
"Ho molti amici sinceri e conto sui cittadini liberi"

Joe Bianca, ti chiedo: ma con tutti gli impegni che hai da giornalista come ti vai anche a candidare sindaco di Siracusa?
Penso che il tempo sia scaduto per tutti. Siamo delusi dalla solita politica nefasta per la città, delle solite facce di bronzo, il territorio è senza progetti e senza futuro. E' risaputo Siracusa negli ultimi lustri si trova ultima nella classifica della 'qualità della vita'. I giovani vanno via e degli altri se ne aggiungeranno. Mancano i servizi e una politica per la famiglia. Serve sviluppo e posti di lavoro e nel mio progetto ne sono previsti tanti. Sono i presupposti per non fare solo critiche ma di spendersi in prima persona. Gli impegni sono tanti ma quando si parla della nostra città, non ci ho pensato due volte a mettermi in prima linea.
A parte gli scherzi, parliamo di cose serie. Candidarsi per fare il sindaco di Siracusa è certamente un atto d'amore, ma è anche un'impresa da far tremare le vene ai polsi..
Senza dubbio, ed è per questo che ho deciso di spendere tutto me stesso, perché il mio amore è smisurato. A me piacciono le sfide difficili, e questa è una grandissima contesa, affinché la mia città si risollevi ed anche in fretta.
Hai molti amici che ti hanno sollecitato in questa avventura, ma per vincere ci vogliono programmi e organizzazioni. Chi hai vicino da questo punto di vista?
Sono molto emozionato ed onorato di avere una vasta platea di amici, coltivati da quando ho fondato, 40 anni fa il Portobello Sicilia. Un rapporto forte con i siracusani a cui, con il giornale, ha contribuito a muovere la microeconomia. Poi con il quotidiano Libertà Sicilia e la televisione Video 66, abbiamo rafforzato il legame con il territorio con credibilità e serietà, oggi con l'App: 'Video66', esclusiva unica a Siracusa e provincia. Per quanto riguarda i programmi: abbiamo stilato un Report (così lo definisco in quanto il mio programma non ha ideologie) dove evidenziamo tutte le lacune da colmare, guardando al futuro.

Ho inaugurato il claim: 'Rivoluzione culturale', perché c'è bisogno di un forte cambiamento in un momento così delicato per la città: ma tutto deve iniziare dal nuovo Sindaco che deve essere, oltretutto, anche un abile socializzatore. I Siracusani hanno fame di sapere del loro futuro. In questo momento di grande crisi congiunturale occorre essere coesi e solidali con tutti i settori produttivi del nostro territorio per avviare il nuovo Risorgimento a Siracusa. Infine mi trovo attorniato di molti amici sinceri pronti ad affiancarmi con altre liste composte da cittadini liberi che vogliono scommettersi. Il nuovo che avanza: «Siracusa al Futuro».
Non hai timore ad entrare in una competizione che ha visto firme false nel 2013 e brogli elettorali nel 2018?
Da giornalisti abbiamo riportato la cronaca di questi misfatti, alcuni dei quali sappiamo quale piega hanno preso. Nessun timore, anzi, la certezza di vigilare ancor di più per garantire agli elettori siracusani il diritto a contribuire al futuro amministrativo della città.
Cateno de Luca punta al successo anche nella nostra città, il suo candidato, Elino Attardi, è già noto. Un avversario forte? Una candidatura che ti ha sorpreso?
Conosco Elino Attardi, un uomo dalle qualità riconosciute. La sua candidatura non mi ha sorpreso e la competizione elettorale si eleva con la partecipazione di personalità di indiscusso valore contro la politica del trasformismo.
Il centrodestra è fortissimo o sarà ancora una volta fortissimo e diviso?
Il centrodestra attraversa un momento di crisi d'identità. Troppi generali per un esercito con pochi soldati. Ahimè, i partiti o presunti tali, capiscono di essere di centrodestra solo quando si presenta la competizione elettorale con le conseguenze visibili a tutti. Per il resto, è lotta fratricida. Nelle amministrative prevale il soggetto, la credibilità dell'uomo non il voto d'opinione. Punto".

Continua a pag.8

Strade scassate 1269
La competenza è del vice sindaco Pierpaolo Coppa

Istituto Giaracà 1804
La competenza è dell'assessore Enzo Pantano

C.so Umberto 2004
La competenza è del vice sindaco Pierpaolo Coppa

Concerti pop-rock al Teatro Greco Polemica inutile, è già tutto fatto

Rep: Il Teatro greco di Siracusa, emblema planetario della Città e segno della sua grecità, presenta il conto del tempo. Ma c'è chi non se cura. Il vulnus del Monumento, secondo archeologi, storici, petrografi, è l'alveolatura della roccia: in essa ristagna l'acqua piovana che, lentamente ma inesorabilmente, intacca il calcare; inoltre, tra alveoli e fessurazioni si insedia una rigogliosa vegetazione spontanea. Tuttavia, mentre gli specialisti (archeologi, storici, petrografi) esprimono preoccupazione e sollecitano interventi di restauro conservativo e di più puntuale manutenzione, gli amministratori pensano solo a quanti concerti pop-rock potervi ospitare.

Il Soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa, arch. Salvatore Martinez, che purtroppo non ha poteri autorizzativi, osserva correttamente che: "Il Teatro non si presta alla gente che balla sulle tavole". L'Assessore alla Cultura sostiene che sì, i volumi sonori sono alti, ma anche i moderni allestimenti teatrali delle rappresentazioni si servono di amplificazione sonora. Allestimenti che, comunque, ad avviso di Italia Nostra, andrebbero ricondotti alla peculiarità del Teatro: la sua mirabile, perfetta acustica che consente l'ascolto senza artifici anche dalle ultime gradinate. Le persone avanti negli anni ricordiamo bene la straordinaria magìa della voce degli attori che si levava chiara e forte nel silenzio perfetto che calava nel Teatro al loro ingresso in scena.

Un luogo che è testimonianza delle più alte vette culturali che l'Antichità ha espresso in Occidente non è certo il più congruo ad ospitare i concerti pop-rock, tanto cari all'Amministrazione. Concerti che, proprio per il forte impatto antropico, vengono usualmente allocati in stadi e grandi piazze. Purtroppo, la valutazione storico-archeologica sta in capo ad organi politici, piuttosto che tecnici. In tal modo, eventi ed indotto valgono per quanto rendono alla Città. L'usura e i rischi strutturali del Teatro passano in seconda linea.

Da sempre, per Italia Nostra il turismo che consuma il Patrimonio non è buona cosa. Si ricorda che, proprio a Siracusa, fu firmata nel 2005 la "Carta di Siracusa" per la tutela e la fruizione sostenibile delle Architetture teatrali antiche. In forza di tali considerazioni, Italia Nostra chiede una diversa allocazione della sfilza di concerti 2023 previsti al Teatro Greco, sia per l'incongruità storico-culturale, sia per l'impatto antropico, sia per liberare le gradinate al termine delle Rappresentazioni Classiche, consentendo in tal modo ai visitatori di godere del Teatro nella sua magnificenza ed alla pietra di "respirare", come sostengono gli esperti di petrografia.

Come ha scritto recentemente Gian Antonio Stella, nel 2022 le gradinate sono rimaste "sepolte" sotto il tavolato per ben 267 giorni; una enormità in danno dei visitatori e della pietra! Alla luce dei molti ed autorevoli messaggi di preoccupazione e di disapprovazione, tra cui anche quello di Luciano Canfora, grecista di chiara fama, occorre un ripensamento sull'utilizzo improprio del principale Monumento della città, tra i più conosciuti al mondo, patrimonio di tutti. Non è possibile che un così ragguardevole retaggio del passato diventi palcoscenico sistematico dei big del pop-rock, alla ricerca di sempre nuove e prestigiose allocazioni per le loro esibizioni, finalizzate ad accrescere il loro richiamo e i loro profitti. Il Patrimonio archeologico appartiene a tutti e va tutelato in nome delle future generazioni. La sua fruizione deve essere la più congrua ed attenta possibile; in nessun caso può essere altro.

Antonella Caroli
Presidente nazionale Italia Nostra
Liliana Gissara
Consigliere nazionale Italia Nostra - Presidente Sezione Siracusa
Leandro Janni
Italia Nostra Sicilia

Sin qui Italia Nostra. Come abbiamo detto in tempi non sospetti i giochi sono fatti, le autorizzazioni della politica sono diventati atti e i biglietti sono stati già venduti. Il Teatro Greco quindi verrà violentato per l'ennesima volta visto che il Milanese sindaco del cga è ricandidato e ha puntato tutto sulla clientela e sull'effimero. Delle strade scassate, dei servizi inesistenti, del teatro chiuso, delle periferie abbandonate, della spazzatura che dilaga e di tutto il resto non gliene frega un quarzo. Per la serie i siracusani sono imbecilli e vedrete che ho ragione io. Lui la pensa così.

Ritengo che oggi il fascista sia come il comunista: una categoria folkloristica e totalmente immaginaria del secolo scorso

Angelo Giudice in "Graffiti neri" scrive della Siracusa e dell'Italia anni '80 e '90. Come si fa a non cedere emozionalmente al racconto dei nostri vent'anni? C'è da dire che ho una visione personale serena di quegli anni che furono molto violenti. Io frequentavo le persone per le letture, la musica e non la politica. Quando si parlava di rivoluzione andavo a giocare al flipper. Per il mio tipo di educazione laica e cattolica nello stesso tempo, il termine fascista è una specie d'insulto, come del resto lo è essere comunista. Non vi è dubbio che mi io mi possa definire un conservatore nella mente e un progressista nel cuore.
Ci fu un periodo che mi definivo socialista, poi questo cosa ha cominciato ad essere messa in secondo piano dopo essere andato a vivere nella ex Unione Sovietica, e nei Paesi che erano appartenenti all'ex Patto di Varsavia. I miei amici polacchi, ucraini, bielorussi e russi, che ben sapevano che io fossi socialista, alcuni di loro, i più giovani, mi guardavano con uno sguardo quasi di commiserazione e mi presentavano agli amici - con un po' d'irriverenza - come se fossi un po' originale ma simpatico, quindi da frequentare nonostante le mie strane idee positiviste; altri, i più anziani, come se fosse un mio difetto fisico: come se avessi gli occhi storti, una orecchia non allineata all'altra, insomma come se fosse una cosa da accettare così perché io non ci potevo far nulla.

Tornando ai Fascisti e ai Comunisti, ritengo che oggi il fascista sia esattamente come il comunista: una categoria folkloristica e totalmente immaginaria che appartiene al secolo scorso. Non so se siano peggio gli ex compagnucci della parrocchietta, che ancora credono alle eroine femministe che indossano il velo islamico. Il tutto presentato come forma di rispetto, a loro detta. Ma questa coreografia avviene giusto per inchinarsi ai veri poteri di oggi. O la destra sbarazzina al governo, cagnolino da salotto dei poteri finanziari, senza memoria del patrimonio della destra storica italiana.
Comunque con questa destra e sinistra giovanile italiana ho avuto a che fare negli anni ottanta e novanta.
Il FdG mi reputava un democristiano, ma con rispetto: erano talmente annoiati da Almirante e Rauti - il primo noiosissimo davvero - che la mia proposta musicale e culturale li affascinava. Angelo lo fu tanto da farlo "saltare" sempre ai miei concerti. Avrei volentieri dato loro dei biglietti omaggio, ma credo che per Angelo e i suoi camerati saltare fosse una attività essenziale che dava valore aggiunto allo spettacolo. Credo che sia la sua parte di "snoberie" che gli proviene dall'essere un aristocratico del Popolo.
Un capitano coraggioso e disobbediente che faceva volare dal palco i federali del partito. Rendiamo omaggio a questo gioioso ribelle del MSI che ha l'Onore di non essere mai stato deputato. Eppure lui conosce tutti e tutti lo amano: dalla Giorgia degli anni migliori a La Russa quando era ancora un capo indiano pellirossa. Un messaggio finale che riguarda l'ultimo triste capitolo del libro: "il complesso di colpa". Caro Angelo, questa società fa schifo e credo che le persone vere, capaci e normali non possano avere successo. Nessun complesso e nessuna colpa, il mondo sarebbe migliore se quelli come te fossero di più.

SFLR

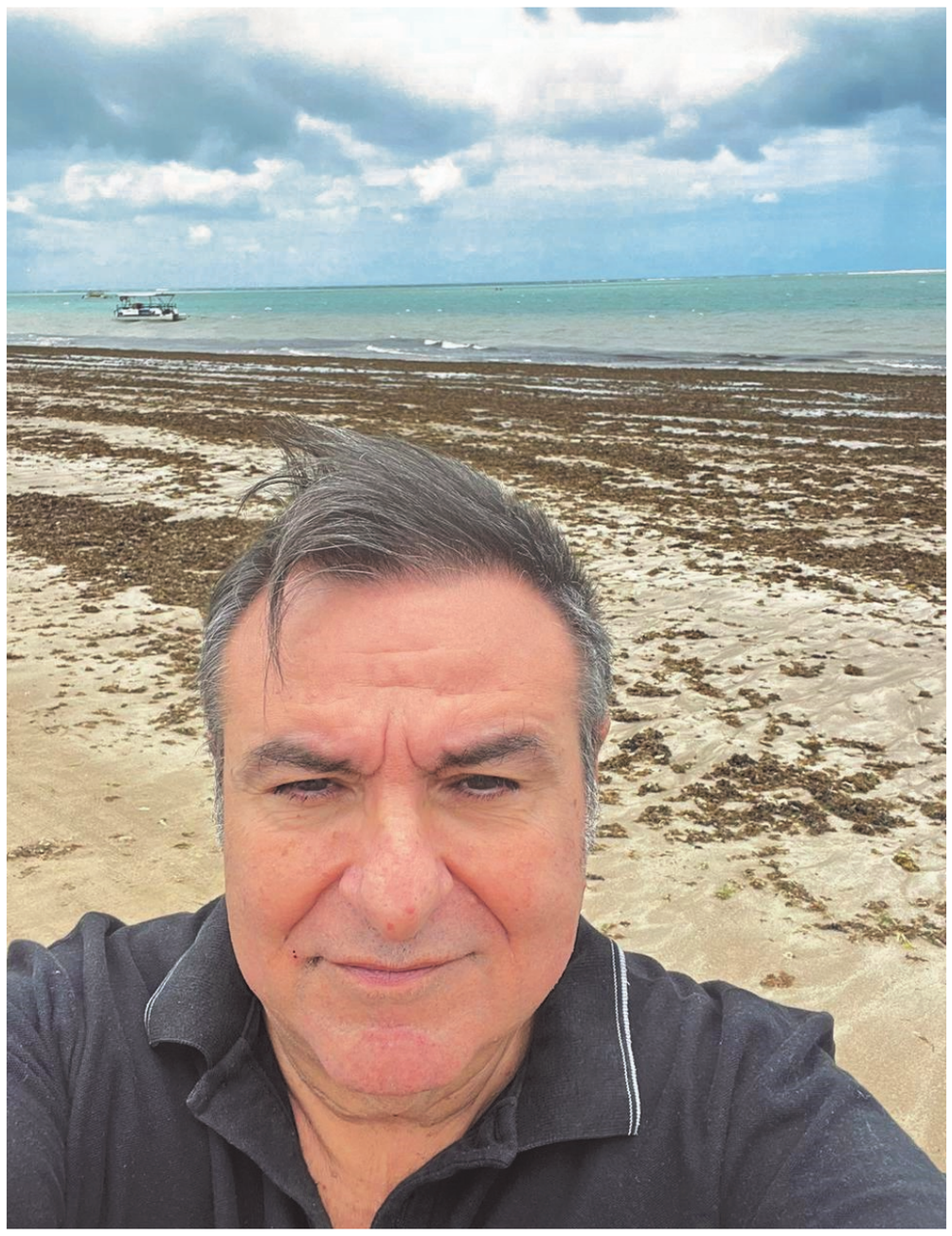
Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.

cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Piccole storie vuote che rimandano il mondo ad una contabilità morale utile ad accettare la realtà che ci circonda

Pubblichiamo a puntate "Ferlito proibito", il nuovo libro di Salvatore Ferlito La Rocca, l'eccellenza siracusana che da tanti anni gira il mondo restando tuttavia sempre innamorato della nostra splendida città, oggi invasa dai barbari.



L'inferno dei viventi

La gente nuotava incurante, indifferente dei pericoli che celavano le acque minacciose del Dnipro, e io assistevo al biancore delle carni esposte alla cupola luminosa. Kiev non è mai stata una città dalla potenza solare, ma le torri d'oro delle sue chiese ortodosse, davano uno scintillio al tessuto urbano. I castagni in fiore rinfrescavano dal caldo potente che in pochi mesi la mostravano come una metropoli balneare. Triste come lo sono tutte le città abitate da bagnanti. Ed eccomi qui in una giornata dal sole malato, mi spingo verso la mia ultima spiaggia. La risacca del fiume smuove un fondale giallo scuro, limaccioso e preoccupante. Mostra una natura ancora non mortificata, ma forse mutata per adattarsi alle radiazioni o forse per fottersene del tutto di noi. Un granchio che sembra disegnato per un manga, sbuca dalla sua tana. Il suo corpo tecnologico pare composto di una resina extra-terrestre, come il colore degli occhiali di Franco Neri. I suoi occhi mi guardano curiosi. I piccoli animali sono intelligentissimi, dovremmo aiutarli e riporre in loro la speranza per il futuro dell'umanità. Queste bestiole resteranno in vita quando ci estingueremo. Pare che manchi poco. E' fatale che accada e non è solo colpa nostra, dipendiamo molto da cause esterne che influenzano la decadenza e accade con rapidità nelle zone calde del globo. Fatto sta che le grandi potenze solari, quando attraversano le crisi, le fanno esplodere con grande intensità. Per questo il teatro umano viene amplificato dai filtri della stella madre: nelle piazze infuocate di Atene, nel suono delle pignatte di Barcellona, o al tropico del cancro, dentro gli occhi di due amanti delusi. Paradossale che tutto ciò accada a Sud di Mosca. Sto ancora provando a capire cosa sia successo, se non fosse che ho un attacco d'angoscia. Nelle note del viaggiatore del tempo i dolori dell'anima sono da considerare effetti collaterali. A questo bugiardino, che anticipava lo stato sgomento, avevo incollato la fotocopia di un passo de "Le città invisibili" di Italo Calvino. La ricordo a memoria, ma non sapevo se l'avessi registrata sulla mia corteccia cerebrale o se avessi dato incarico al mio ipotalamo di tenerne conto. Nel dubbio ne ho fatto copia. Pare che il viaggio temporale neutralizzi la parte della neurosecrezione. Non chiedetemi perché, ma prima di andare, il medico che fa da tutor, non ti raccomanda altro che di memorizzare per iscritto le cose banali di tutti i giorni - sono sciocche, ma come si fa a vivere se non si trovano le chiavi di casa? -. Ecco sei tu che viaggi ma gli oggetti rimangono lì. Immobili. Poi ti sposti fisicamente. Ecco, la frase di Calvino era una raccomandazione utile per ciò che mi era successo: nell'Inferno quotidiano ci sono due modi per non soffrire. Il primo è facile: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è complicato e più rischioso: "cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.».

È interessante come oggi sia facile costruirsi addosso un costume, un travestimento, e farlo passare con facilità come la realtà. Questo perché probabilmente l'informazione oggi ha perso il suo contenuto informativo: non informa più, produce maschere. Questa migrazione che assistiamo negli ultimi anni - anni del trionfo dei media informatici e apparentemente aperti come si dichiara la rete - porta a trasformarci da persone a personaggi. Da attori di fatti a portatori di storie, dove la narrazione classica e poetica è ormai sparita, per far posto ad una epica scadente del quotidiano. Racconti fatti di volgarizzazione immediata e portatile: piccole storie vuote che servono a rimandare il mondo ad una contabilità morale utile ad accettare la realtà minacciosa che ci circonda. Consumiamo immagini che ci difendano, noi piccoli borghesi soggetti preferiti del massacro quotidiano. Candide vittime e cibo delicato per il Moloch dei media.

Salvatore Ferlito La Rocca
(2.continua)

I siracusani non debbono dimenticare

Marcello Lo Iacono nel 2022 Villa Reimann è nelle mani di cioccolatai da fiera La stampa amica? 18mila euro per soli sei mesi di collaborazione mette sullo stesso piano chi li richiede, chi firma, chi li riceve e chi dovrebbe garantirne la trasparenza

Marcello Lo Iacono, non c'è più il volontariato di una volta. Oggi molti volontari sanno fare bene i conti.
Il volontario per definizione è colui che svolge un'attività non retribuita. Chi, per motivi di sussistenza, svolge volontariato ricavandone un utile non può fregiarsi del titolo di volontario. A Siracusa, paradossalmente, molte attività che dovrebbero essere svolte dal Comune vengono delegate a "volontari", che molto spesso "arrotondano" con lo svolgimento di corsi, visite guidate, presentazione di libri, libretti e gratuità di strutture pubbliche.
Sei da oltre 50 anni a battagliare per la crescita e per i diritti civili di Siracusa. C'è qualcosa di cui ti sei pentito o che in ogni caso non faresti o faresti diversamente?
No, non credo proprio che possa pentirmi della mia attività pregressa ed attuale poiché quello che ho fatto l'ho fatto con naturalezza ed onestà intellettuale. Questa mia rigidezza morale mi ha portato spesso a comportamenti ruvidi ed a causa di ciò mi sono allontanato da tanti con cui avevo iniziato attività e battaglie sociali. Con altri invece sono entrato in conflitto perché non sempre pronti a scontrarsi con l'Autorità politica o amministrativa del momento. Proprio questo mi è successo, per esempio, quando ho rimesso il mandato di Segretario del Partito repubblicano cittadino perché richiedevo le dimissioni del Segretario Provinciale raggiunto da un avviso di garanzia. Mi è capitato quando mi sono scontrato con chi voleva installare un radar militare al Plemmirio e trovai, in occasione di un accesso agli atti alla Guardia di Finanza di Palermo, una velina informativa sulla mia persona che da allora restò isolata dai tanti che, nella prima ora, si erano schierati al mio fianco. Mi è successo altre volte con la mia partecipazione in progetti in cui credevo, da SOS Siracusa al sostegno a liste elettorali rilevatisi solo un bluff o utili ad uno scambio di assessorati, mascherato da un non meglio identificato "servizio" al Cittadino. Tutte balle.
Qualcuno ci ha detto che i pozzi della Reimann sono stati avvelenati per dire probabilmente che c'è qualcosa che non va
Chi sostiene questo è un criminale dato che i pozzi Reimann forniscono circa il 50 % del fabbisogno idrico della Città e consentono l'addolcimento dell'altra metà. Invece è un criminale amministrativo chi ha deciso, con una relazione tecnica ridicola, che nessun beneficio economico, proveniente dall'emungimento dei pozzi, debba essere stornato per la manutenzione di Villa Reimann così come richiesto espressamente dalle volontà testamentarie della Donatrice. Volontà disattesa ed ignorata anche dagli stessi Garanti di Villa Reimann che non riescono a venirne a capo perché in presenza di probabili conflitti di interesse che portano in alto mare una logica decisione. Nessun sussulto dai Garanti e nessuna risposta dell'Assessore competente, da me edotti con una lettera, che questa Amministrazione ha collocato, stranamente, tra i beni disponibili (che possono quindi essere venduti, ceduti o alienati) proprio questo

terreno di 30.000 metri quadrati che attualmente è in affitto con scadenza a fine anno. Sono sicuro che ci aspettano decisioni carbonare in assenza di una sana lettura del testamento della Reimann che è molto chiaro in tal senso. Poveri noi!
Sulla Reimann sembra valido il discorso del Titanic. Mentre villa Reimann crolla chi dovrebbe provvedere suona e balla
E' stato così per tutti questi anni e continua ad esserlo ancora oggi dove sono prioritarie le foto e le passerelle mentre i lavori di manutenzione vengono svolti in modo poco professionale, vedasi l'intonaco sul muro di cinta sbriciolatosi dopo appena un mese o il deterioramento della vernice data alle persiane della Villa che dopo tre mesi si sta sfaldando o la rete per i pollai collocata al posto del muro di confine abbattuto e non rifatto. Cioccolattai da fiera.
Marcello Lo Iacono, la strategia del sindaco del cga e della sua band è quella di non parlare in nessun caso coi cittadini. Una strategia del quarzo o cosa?
Agli inizi il Sindaco dialogava ed incontrava i Cittadini che esponevano bisogni e problematiche. Ma quando queste restavano inevase il malumore coinvolgeva chiaramente la sua persona e quindi si è fatta piano piano avanti l'idea, a mio parere, che era meglio non promettere nulla, di evitare di parlare di sviluppi futuri, di progetti e sogni e di concentrare la comunicazione sulle cose che venivano comunque mano a mano risolte. Per questo tappare una buca o prendere una multa ad uno sporcaccione è diventata la sola comunicazione in cui questa amministrazione si spende. Mai un atto serio per stanare, per esempio, gli evasori della Tari che costringono gli altri Cittadini a coprirne comunque l'intero costo. Solo chiacchiere e progetti pilota che lasciano il tempo che trovano. Basterebbe solo questo esempio per affermare che non siamo per nulla ben amministrati ma assistiamo all'occupazione di spazi di potere solo per il potere e contro le scelte elettorali dei Cittadini. Ed i Siracusani paganti abbozzano.
Cosa ne pensi dei contributi dati dal sindaco del cga solo alla stampa amica?
Per portare avanti questa strategia da pensiero unico si ha necessità di essere ben introdotti nella stampa locale e così si spiegano benissimo i vari contributi selettivi.
Salvo Baio ha scritto che comunque una testata che becca 18mila euro (Siracusa Oggi ndr) non è più credibile quando parla di chi ha sborsato i 18mila euro
Dare un assegno di 18mila euro per soli sei mesi di collaborazione mette sullo stesso piano chi li richiede, chi firma, chi li riceve e chi dovrebbe garantirne la trasparenza. Per quel che mi riguarda questa testata mi ha da tempo messo al bando, da quando in un contraddittorio col Sindaco gli avevo detto che doveva ancora crescere. Questa mia affermazione è ancora attuale, sia a chi era diretta allora, sia a Siracusa Oggi che ci ospitava in quel momento.
Siamo a febbraio 2022. Sul piano generale, come lo vedi il futuro di Siracusa?
Il sogno della mia generazione era di rendere Siracusa una Città a misura d'uomo e forse, senza averne coscienza, per diversi anni lo è stata perché i Siracusani erano allora una Comunità aperta ed hanno permesso l'integrazione di tante persone, provenienti da tanti luoghi diversi, me compreso, in modo naturale. Col tempo purtroppo gli egoismi, i facili arricchimenti, i sacchi edilizi, le finte cooperative e le raccomandazioni, il voto di scambio, l'assalto all'ambiente perpetrato da politici padri padroni senza rossore che ancora oggi vengono evocati come salvatori della Patria, hanno creato le basi per il loro personale arricchimento e per una diseducazione dei Cittadini. Ancora oggi subiamo tutte le conseguenze malefiche che non ci hanno consentito di allinearci al progresso di altre Comunità a noi simili, che hanno strutture e servizi per noi ancora oggi impensabili. Come facciamo ad essere fiduciosi nel futuro quando oggi siamo senza un ospedale serio, senza un cimitero dignitoso, senza una caserma moderna per i Carabinieri e per la Polizia Municipale, con stradetrazzere butterate, senza mercati coperti, senza una stazione dei bus che non ci faccia vergognare, senza una mobilità efficiente che si ferma alle 21, senza una Università autonoma e trainante, con un porto allo sbando, senza un servizio di navigazione del porto Grande, con scuole perlopiù cadenti e senza certificati di agibilità, con parchi inesistenti e con barriere arboree che hanno fatto ridere persino le mucche, senza una circonvallazione e senza canali di gronda, senza vie di fuga strategiche, nidi ed asili insufficienti e chiusi, inquinamento, polveri sottili e amianto a "tinkitè"? Quanti colpi di reni dovremo dare per agganciarci ai parametri europei?
Plasticamente questo default è visivamente riportato in tutte le classifiche sociali ed economiche che ci vedono enormemente attardati e, secondo me, senza molte speranze di risollevarci. Neanche la Storia e la Cultura con cui ci crogioliamo e ci "papariamu" ci potranno salvare. C'è un imbarbarimento continuo e molto spesso voluto (mostre e Caravaggio docet)
Ci infiammiamo solo davanti alle competizioni elettorali per difendere interessi trasversali, dove i brogli e gli inquinamenti sono persino tollerati, come per la droga, per modiche quantità e per uso personale! Siamo obbligati a diventare sempre più aridi ed i nostri sogni sono destinati a morire. Non vedo orizzonti ed obiettivi da raggiungere.
Povera la mia Città.

I siracusani non debbono dimenticare

BROGLI ELETTORALI: IL PUNTO A **MARZO 2019**
IN UNA SEZIONE MANCANO 400 VOTI DI LISTA, SALGONO A 13 LE SCHEDE SCOMPARSE
AD OGGI SPARITI 800 VOTI IN UN BUCO NERO
TROVATI 650 VOTI IN PIU' RISPETTO AI VOTANTI

Altra verifica altro imbroglio. Diciamo delle verifiche ordinate dal Tar per 76 delle 123 sezioni elettorali per cui si è votato a giugno dell'anno scorso. Oggi sono state esaminate quattro sezioni la 29, la 32, la 34 e la 35. Intanto manca un'altra scheda e salgono quindi a 13 le schede scomparse in cinque diverse sezioni. Fenomeno spiegabile solo con la famigerata scheda ballerina il cui meccanismo spiegheremo più avanti. L'imbroglio che sfonda gli occhi è quello della sezione 35. Qui i votanti dovevano essere 882. Ammesso che abbia votato solo la metà degli elettori sarebbero dovuti risultare circa 440 voti. Agli atti invece ci sono solo 39 voti di lista. Ne mancano 400! Va aggiunto che in sede di commissione elettorale proprio per questa sezione Enzo Vinciullo aveva fatto verbalizzare l'enormità del dato come avevano fatto anche i rappresentanti di lista Di Natale per Forza Italia e Lo Manto per la lista Amo. Di Natale aveva fatto scrivere che Forza Italia aveva avuto solo due voti di lista mentre le preferenze erano 38, Lo Manto aveva fatto verbalizzare che Amo aveva avuto un solo voto di lista mentre le preferenze erano 39. E' del tutto evidente anche da questi numeri che ci sono stati imbrogli a mai finire! E sono state esaminate ancora solo una ventina di sezioni e ne debbono essere verificate anche altre 56. Al momento sono spariti circa 800 voti e ce ne sono in più circa 650. Roba da non credere. E Dio solo sa quello che ancora ci aspetta. Per rendere meglio la portata di quello che è già stato verificato con brogli di tutti i tipi ormai oggettivi, è bene fare un breve sunto dei fatti.

Si potrebbe scrivere un romanzo, ma facciamo il punto con le date.

Il 26 agosto 2018 l'avvocato Ezechia Paolo Reale va dritto al cuore della questione e dice: ci sono stati brogli alle ultime elezioni, probabilmente con il sistema della scheda ballerina. I siracusani mi hanno scelto come sindaco, ma un scrutinio irregolare mi ha tolto i voti che pure avevo avuto. Ho fatto ricorso e a primavera la verità dovrebbe essere ristabilita e io sarò il sindaco legittimo di Siracusa. Ma vediamo, senza tecnicismi, quello che dice Ezechia Paolo Reale: «Il mio ricorso sui brogli verrà depositato nella prima metà di settembre al Tar di Catania da un professionista del Foro di Messina specializzato in diritto elettorale. Ci aspettiamo una decisione in tempi molto brevi e possibilmente entro la primavera prossima. L'analisi dei verbali ha messo in luce un numero sconcertante di irregolarità. In alcune sezioni mancano oltre 2 mila voti registrati, in altre ne sono registrate circa 1500 in più dei votanti. Parecchie schede sono sparite e quindi è legittimo il sospetto che sia stato attivato in alcune sezioni il meccanismo della scheda ballerina che consente di controllare il voto dell'elettore. Non immaginavo il livello: assoluta inadeguatezza da parte di chi è preposto alla cura della democrazia, cioè alla correttezza del risultato elettorale. Il mio ricorso non tende solamente a vedere confermata una posizione personale che gli elettori probabilmente mi hanno confe-

rito e che uno scrutinio irregolare mi ha tolto, ma vuole essere un monito forte per le successive elezioni. Non possiamo pretendere che il cittadino torni a votare se poi il suo voto viene cancellato o svilito da chi avrebbe il compito di tutelarlo. Insomma le prossime elezioni devono essere regolari, queste sono state certamente irregolari. A primo turno ho ricevuto oltre 20 mila voti, un numero che il sindaco Italia non ha raggiunto neanche al ballottaggio.

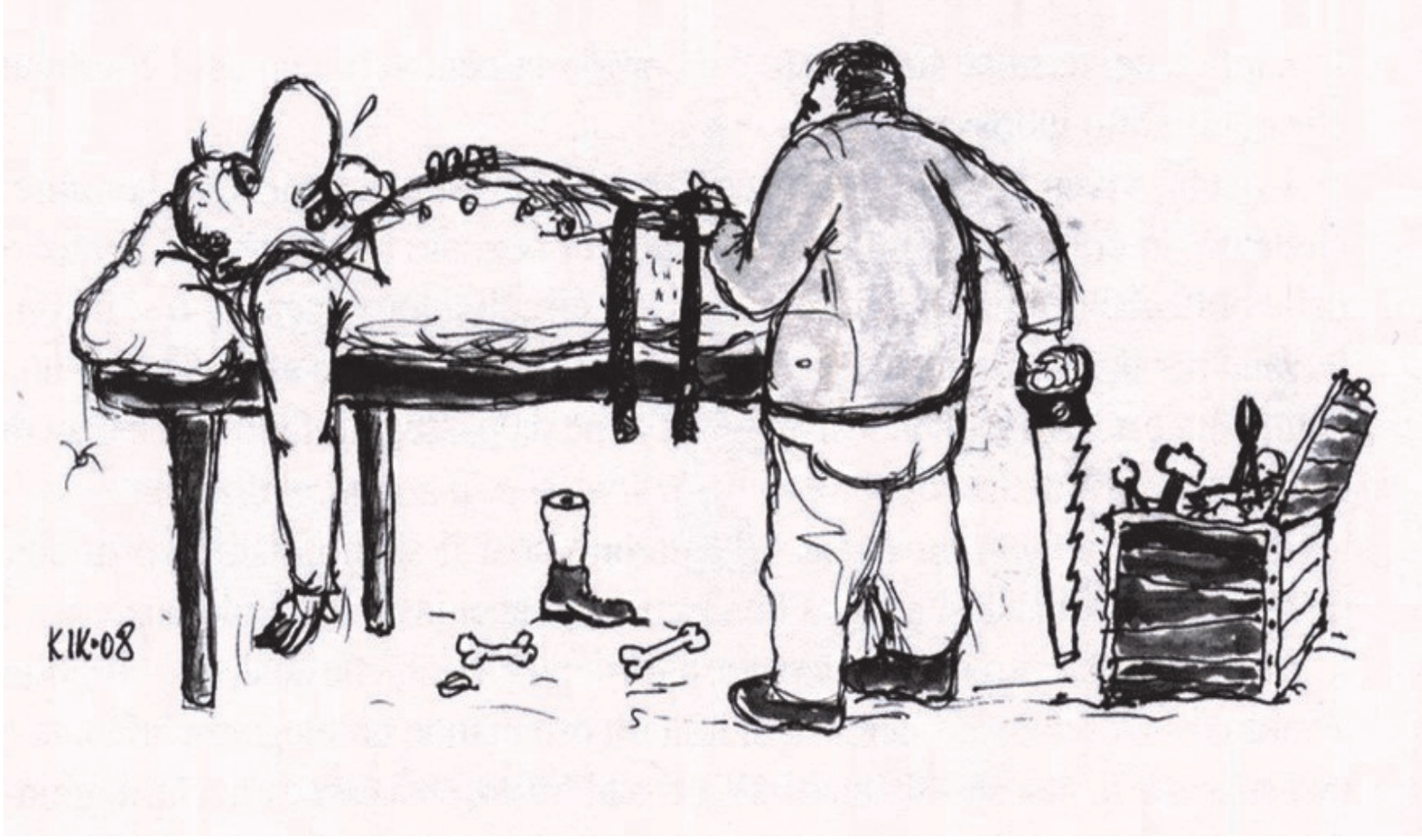
24 gennaio 2019. Dopo la decisione del Tar iniziano le verifiche. Errori così pacchiani non sarebbero stati possibili, anche se ad operare fossero stati presidenti e segretari di seggio totalmente incompetenti. Quindi il sapore di brogli elettorali alle ultime elezioni comunali è in aumento man mano che le verifiche vanno avanti. Oggi, la commissione costituita ad hoc, dopo l'ordinanza di verificazione di 76 sezioni su 123 complessive voluta dal Tar di Catania, si è occupata delle sezioni elettorali 82 e 2 della città capoluogo. Nelle due sezioni mancano complessivamente altri 355 voti. Nella 82 addirittura mancano anche tutte le preferenze per il Consiglio Comunale. Insomma, come dicevamo, il sapore di brogli è forte. L'avvocato del sindaco pro tempore, Gianluca Rossitto, ha detto nei giorni scorsi "che c'era un errore di fondo in quello che dichiarava l'avvocato Reale. L'oggetto della verifica infatti non riguardava in alcun modo l'attribuzione dei voti, ma mirava a chiarire se le schede elettorali consegnate corrispondevano a quelle vidimate e a tutto il percorso conseguente. Se poi l'ex candidato alla carica di sindaco aveva effettuato un controllo che riguardava anche l'attribuzione e le tabelle di scrutinio, è un controllo che non aveva nulla a che fare con la verifica disposta". Ma non è esattamente così. Abbiamo infatti sentito al riguardo Antonio Calatioto, l'avvocato di Ezechia Paolo Reale, autore del ricorso che ha portato all'ordinanza del Tar che ha disposto la verificazione dei 2/3 delle schede elettorali in un capoluogo, ordinanza assolutamente senza precedenti. "Noi abbiamo chiesto – dice Catalioto – una verifica complessiva su tutto quello che riguarda il voto amministrativo a Siracusa nel mese di giugno 2018. Ed è del tutto evidente che le attribuzioni dei voti è l'effetto delle violazioni da noi denunciate. Per il resto non abbiamo chiesto nessuna attribuzione, noi chiediamo l'annullamento delle elezioni e basta visto che sono gravissime le irregolarità riscontrate".

4 febbraio 2019. Oltre 300 voti registrati in più in tre sezioni rispetto al numero dei votanti: questo il dato clamoroso delle ultime verifiche in Prefettura sui risultati elettorali delle ultime Amministrative. Altro che brogli, qui siamo alla scandalo nudo e crudo. Vediamo il dettaglio. Nella sezione 3 ci sono sei voti registrati in meno. Nella sezione 4 invece dalle verifiche sono risultati 254 voti registrati in più dei votanti. Sì, avete letto bene: 254 voti in più rispetto al numero dei votanti nella sezione 4. Anche nella sezione 5 ci sono 70 voti registrati in più rispetto al numero dei votanti. Visti questi numeri, va oggettivamente scartata la possibilità di errori, insomma qualcuno ha imbrogliato le carte, è un dato oggettivo. Ripetiamo: Errori così pacchiani non sarebbero stati possibili, anche se ad operare fossero stati presidenti e segretari di seggio totalmente incompetenti. Quindi il sapore di brogli elettorali alle ultime elezioni comunali è in aumento man mano che le verifiche vanno avanti. I primi risultati sono almeno sconvolgenti per chi è in buona fede. In sintesi in cinque sezioni verificate mancano 355 voti e sono stati aggiunti 324 voti in più rispetto ai votanti. Roba da furfanti senza freni. E sabato prossimo si continua. Il prefetto successivamente alla verifica presenterà una relazione al Tar che durante l'udienza già programmata per il 27 giugno prossimo deciderà quali provvedimenti adottare sulla base di quello che sarà il risultato finale delle verifiche. In conclusione visti i quasi 700 voti farlocchi in appena cinque sezioni, l'annullamento del voto del giugno 2018 a Siracusa sembra ormai prossimo. I brogli sono lampanti ed è almeno inquietante che la società civile siracusana – nonostante rumors e notizie – fino ad oggi abbia fatto finta di nulla. D'altra parte ci sono diversi modi di essere furfanti, lo si è anche voltandosi dall'altra parte.

11 febbraio 2019. "Per poter discriminare i vizi di legittimità dalle mere irregolarità occorre far riferimento allo scopo cui è diretta la normativa in materia, cioè la trasparenza dei risultati elettorali e la garanzia della libera espressione del voto. Siffatto scopo non può dirsi raggiunto nel caso di erronea menzione a verbale del numero delle schede autenticate e non utilizzate, risultando impedito, di fatto, il riscontro preventivo dell'effettivo numero delle schede utilizzate e quindi votate. La predetta circostanza determina incertezza in ordine alla regolarità delle operazioni di voto, le quali non possono dunque essere considerate valide. In definitiva, ai fini della legittimità delle operazioni elettorali vi deve essere un'esatta simmetria tra il numero dei votanti e le schede scrutinate, nonché tra il numero delle schede complessivamente autenticate e la somma delle schede autenticate ed utilizzate dagli elettori e di quelle autenticate ma non utilizzate".
Basta questo assunto che è di un Tar, quello di Salerno per la precisione, per poter dire che le elezioni del giugno scorso non sono valide, non lo possono essere dopo quello che è risultato dalla verifica di nove sole sezioni sulle 76 che saranno controllate. Insomma, 300 voti registrati in più in tre sezioni rispetto al numero dei votanti: questo è uno dei dati clamorosi delle verifiche in Prefettura sui risultati elettorali delle ultime Amministrative. Altro che brogli, qui siamo alla scandalo. Vediamo ancora il dettaglio. Nella sezione 3 ci sono sei voti registrati in meno. Nella sezione 4 invece dalle verifiche sono risultati 254 voti registrati in più dei votanti. Sì, avete letto bene: 254 voti in più rispetto al numero dei votanti nella sezione 4. Anche nella sezione 5 ci sono 70 voti registrati in più rispetto al numero dei votanti.

Visti questi numeri, va oggettivamente scartata la possibilità di errori, insomma qualcuno ha imbrogliato le carte, è un dato oggettivo. Ieri nuove verifiche con risultati sempre in linea: votanti in più rispetto al numero degli elettori e queste non sono solo disattenzioni e irregolarità. La novità, fra tutte le altre irregolarità, riguarda l'assenza, la scomparsa, la non reperibilità di due schede nelle sezioni 7 e 9. Cioè queste schede non ci sono proprio più e qui entra la cosiddetta scheda ballerina cioè l'elettore che entra nel seggio con una scheda già votata, fornita da qualcuno del seggio, si prende la scheda che gli dà il presidente di seggio e deposita nell'urna quella già votata portando fuori quella in bianco che poi viene votata e data a un altro cittadino e così via. E visti questi dati ormai chiari e verificati, aumentano i sostenitori di brogli elettorali alle ultime elezioni comunali e viene confermata la sostanza del ricorso presentato da Ezechia Paolo Reale.

Era Dutturi di quattru a mazzu quel medico saccente che presumeva di sapere tutto



Non v'è dubbio che T'abballu supira 'a panza è una minaccia e, nel contempo, un modo di dire in uso tra i malavitosi. Una volta, solo a sentirlo, per la paura faceva trimari 'u piddizzuni (prendere la tremarella) al povero diavolo a cui era rivolto. Lo intimidiva a tal punto da costringerlo a fare o a non fare ciò che gli si ordinava.
Non pensi però il lettore che le parole che ne compongono il testo siano frutto della fantasia traviata del malvivente che lo pronunciò per primo. Anche questo modo di dire, come tanti altri che abbiamo esaminato, ha una sua origine che, questa volta, ho appreso per puro caso.
Qualche anno fa, con un gruppo molto folto di persone interessate alla fitologia, mi trovavo a visitare il Parco botanico di Caiammari, in contrada Isola-Fanusa. Arrivati davanti ad un albero di addauru (dal latino LAURUM = alloro), l'allora assessore provinciale Paolino Uccello che, per l'occasione fungeva da guida naturalistica, con dovizia di particolari sotto il profilo ambientale, botanico, fitoterapeutico, storico e leggendario, ci raccontò l'origine più o meno presunta del detto T'abballu supira 'apanza che ruota proprio attorno all'alloro.
La buona reputazione di questo albero, goduta sin dall'antichità, è dovuta, oltre alle proprietà curative delle sue foglie e al fatto che non viene colpito dai fulmini, alla venerazione che ne ebbero gli antichi greci i quali lo consideravano sacro ad Apollo e a suo figlio Esculapio, dio della medicina.
Quando la medicina non aveva raggiunto i progressi di oggi, gli istinti mentali dell'uomo sottomettevano la ragione, e, per curare i loro malanni le persone si rivolgevano ad un guaritore che, via via, assunse nomi diversi, sciamano, stregone, mago, santone in italiano, maiaru, bballabballa in dialetto.
In occasione di quella visita Paolino Uccello raccontava che un tempo il guaritore faceva stendere per terra la persona che a lui si rivolgeva perché aveva forti dolori allo stomaco e poi iniziava il rito terapeutico.
Gli cospargeva sulla pancia delle foglie di alloro e, poggiandovi sopra uno dopo l'altro i piedi, come se stesse per eseguire una specie di danza propiziatoria, pronunciava questo scongiuro che aveva la funzione di scacciare il malanno dal ventre del malato:
'U Signuruzzu ppi lu munnu ja (andava per il mondo) unni caminava tutti li cosi sanava.
Per il poveraccio ai dolori per il male di stomaco si aggiungevano quelli più forti provocati dai piedi del guaritore. La sofferenza doveva essere talmente insopportabile che, quello che avrebbe dovuto essere un rimedio si trasformava in una terrificante pena dell'inferno a cui, in seguito nessuno più volle sottoporsi preferendo tenersi l'originario mal di stomaco.
Fu l'atrocità di quel rito a far sì che successivamente il malavitoso ricorresse al minaccioso detto T'abballu supira 'a panza per imporre al povero diavolo di turno la propria volontà.
Quando la medicina divenne ufficialmente una scienza, probabilmente fu il ricordo ancora vivo di cure violente come questa a rendere riluttante qualche medico ad adottare rimedi radicali e dolorosi per sconfiggere il male. Nacque così, per contrapposizione, l'altro detto 'U mericu-piatusu fa 'a chiaia virminusa che, in senso lato, vuol dire: "Il medico, che non ha coraggio di intervenire per non fare soffrire il malato, procura cancrena alla piaga, rendendola inguaribile".
Sino alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso chi non aveva denaro sufficiente per rivolgersi ai medici di professione, si affidava a dei guaritori che, soprattutto nei paesini di provincia, praticavano terapie tramandate dalla medicina popolare.
A Palazzolo Acreide esercitava abusivamente un certo Paolo Pinuccio, detto Massa ' Paulu, 'u Prizzaturi (massaro Paolo, lo stimatore) che curava in un primo tempo gli animali e poi le persone. A lui si rivolgevano soprattutto quei malati che non avevano ottenuto miglioramenti con la medicina ufficiale e speravano nella cura con le erbe.
Probabilmente fu la sfiducia nelle nostre strutture sanitarie a dare origine al detto popolare
Ó spitali si cci va ppi mòriri o ppi dari 'mpurtanza ó mericu. Al medico che ostentava arie di cattedratico, mentre non valeva una cicca, a Licata veniva dato ironicamente l'epiteto di Dutturi di Salamanca che non vuol dire "originario della città spagnola di Salamanca", ma "essere mancante di sale" e quindi di sapere medico.
Altrove di un medico ignorante si diceva Bbonu ppi tuccari lu pusu a li cavaddi oppure Dutturi di nenti, mentre era definito Dutturi di quattru a mazzu quel medico saccente che presumeva di sapere tutto.
A Siracusa, come in tante altre parti della Sicilia, si diceva anche Quannu arriva l'ura nun cc 'è mericu né vintura che equivale a " Non c'è sapienza di medico o colpo di fortuna che possano scongiurare la morte".
Si diceva che massa'Paulu possedesse l'occhiu clinicu in quanto gli bastava dare uno sguardo al paziente per diagnosticargli la malattia per la quale aveva sempre la cura consistente in miscugli sgradevoli di varie erbe che crescevano nel suo terreno. I clienti, sempre più numerosi, lo pagavano in natura, olio, pasta, caffè e soprattutto stecche di quelle sigarette che lo avrebbero portato alla tomba.
A Canicattini Bagni invece era ritenuto "specialista delle ossa" un certo don Michele Bordonaro da tutti, compaesani e non, detto Pitruzzu. Durante la Prima guerra mondiale, combattendo in prima linea, aveva fatto di necessità virtù. Sui campi di battaglia imparò così bene l'arte ortopedica che, una volta tornato a casa, la mise a disposizione di chi gliela richiedeva.
Si racconta ancora oggi che, nella cura della sciatica, degli strappi mu-scolari, delle slogature, delle distorsioni, e delle fratture ossee, compisse veri e propri miracoli, per questo la sua fama varcò i confini di Canicattini facendo diventare suoi clienti anche numerosi siracusani.
Il prof. Vittorio Lucca mi riferisce che tanti anni fa, in carrozzella trainata da un cavallo, accompagnò a Canicattini il papà a cui era venuto un violento colpo della strega. Grande fu il suo stupore quando verificò con i propri occhi che Pitruzzu guarì suo padre "ballandoci sopra la schiena".
A chi, tra i condomini, aveva seri problemi di deambulazione per essere stato colpito da sciatalgia e si rivolgeva a don Ferdinando per trovare uno di questi guaritori, egli soleva dare un consiglio, che è anche un modo di dire, da non prendere però alla lettera, Fatti ammazzari 'i 'nu bboia praticu che, in quei casi, voleva dire: "Se soffri di gravi affezioni articolari non mettere le tue ossa nelle mani di uno sprovveduto. Rivolgiti ad un medico che conosce bene il suo mestiere".

Carmelo Tuccitto

Voglio portare Siracusa in alto per la qualità della vita ridandole la dignità oggi perduta

Joe Bianca, il sindaco del Cga continua a fare spese pazze e oggettivamente clientelari. Manca il Consiglio comunale, ma chi deve controllare, anche per evitare che una competizione così importante non veda pari opportunità

Il sindaco pro tempore è, ahimè, in una condizione di vantaggio rispetto a tutti gli altri candidati relativa alla sua posizione. Il dibattito sull'utilizzo del Teatro greco per essere usato per i concerti vede pareri contrastanti; a favore dell'iniziativa l'amministrazione comunale (per fini propagandistici con le elezioni alle porte); lo scorso anno ha investito 75.000 euro di fondi comunali, denaro dei Siracusani. Ed ecco i concerti al Teatro Greco voluti dal sindaco e dall'assessore, 'panem et circenses' di una cittadinanza gaudente, ma sempre più povera ed ebetizzata.

E non dato sapersi quest'anno, il sindaco avrebbe finanziato otto live in programmazione, sicuramente la doppia cifra del 2022 per un totale di 250.000 euro complessivi tanto da potere intervenire e sistemare oltre 25 strade con buche stratosferiche e marciapiedi sconnessi inclusi. Ma i suoi peones lo giustificano e lo votano. Complimenti ai siracusani che poi sono quelli che si lamentano sempre del disastro della città. Se le amministrative di maggio lo vedessero soccombente, sono certo che quasi nessuno si strapperebbe i panni di dosso.

Il teatro comunale è di nuovo chiuso, manca l'agibilità, una gara è ferma da anni..

Il teatro comunale è ancora inagibile per incapacità gestionali e amministrative. Pensavano i siracusani che tutto si fosse risolto e che il palcoscenico pullulasse di iniziative. Invece le luci della ribalta sono tristemente spente.

Ci si accorse che l'impianto di nebulizzazione, chiamato impianto splinker, aveva delle grosse lacune, uno sperpero di denaro pubblico. Nella precedente sindacatura fu presentato un progetto ai vigili del fuoco per ottenere il certificato di prevenzione incendi che prevedeva un grosso aspiratore al centro del rosone della sala e un sistema voce che aveva il tempo di evacuazione di 15-20 minuti. Si riprese lentamente. Successivamente dopo con la sindacatura Italia, per mancanza di manutenzione, emerse un guasto al sistema vocale. Una criticità che portò alla dichiarazione di inagibilità del teatro comunale. Ancora oggi il teatro è di nuovo chiuso, un silenzio che continua da oltre 60 anni. Occorre un rapido intervento per ridare alla città il suo gioiello.

Abbiamo una città ultima in quasi tutte le classifiche italiane, il sindaco del Cga uscente indagato sui rifiuti, arresti al cimitero...diciamo che non va bene, anzi che oggettivamente siamo messi male

La mia città, la nostra città ha bisogno urgentemente di un forte cambiamento di gestione a palazzo Vermexio. No ai trasformisti della politica e ai soliti opportunisti pronti a curare il proprio orticello a scapito degli interessi generali. Per poter recuperare posti nella classifica della qualità sulla vita, c'è bisogno di tutti, invertendo la rotta sui servizi, sulla sanità, sulla mobilità sostenibile, nel commercio e nell'artigianato. Avviare finalmente un progetto concreto sul Turismo. Prevenzione edilizia, riprendere urgentemente i lavori nell'area attendamenti (per evitare che ci finisca come la Turchia e la Siria sprovvisti) e progetti per incentivare la riqualificazione antisismica di scuole, edifici pubblici e privati. E ciò lo si può fare solo azzerando il peggio di cui abbiamo assistito.

Sincero come sei sempre. In questo contesto, non certo entusiasmante, qual è la cosa che ti renderebbe oggettivamente felice?

Portare la mia Siracusa in alto nelle classifiche sulla qualità della vita, ridandole la dignità perduta in anni di disamministrazione. Basta delegare gli altri, la città è dei siracusani che devono scegliere il prossimo sindaco con maturità e consapevoli del ruolo attivo che lo attende alle urne per evitare di pentirsene per i prossimi cinque anni".